



Langages et communication

139^e congrès
des Sociétés historiques
et scientifiques

Nîmes

du 5 au 10 mai 2014

Programme

cths

EUGENIA SERAFINI

docente universitaria e artista

139° congrès des Sociétés historiques et scientifiques

Langages et communication NÎMES (France)

5 maggio 2014, ore 14,00

College Revolution 40, rue Clérisseau

L'artista e docente universitaria italiana approfondisce il tema della comunicazione con un intervento su: "***Il linguaggio dell'Arte totale, ovvero la ricerca espressiva attraverso i mezzi intermediali nel Teatro di performance di Eugenia Serafini***", interpretando in ***live performance ¿Donde estan?***, pièce da lei scritta e dedicata alle donne dei desaparecidos, di grande valenza esistenziale ed umana e che affronta una tematica di interesse mondiale.

La pièce si svolge in un contesto di arte totale, con proiezione di immagini, poesia visuale e ambientazioni artistiche sul tema, realizzate dalla stessa Serafini.

La Performance ¿Donde Estan? è stata interpretata da Eugenia Serafini in numerose sedi: dalla Facoltà di Belle Arti di Luxor, 1999, alla Galleria D'ARS, Milano 2000, al Teatro Argentina di Roma, 2001, all'Ambasciata Araba d'Egitto, Roma, 2002; dal Teatro Apollo di Crotona, 2001, alla Biblioteca Judeteana di Craiova (RO), 2002, all'Univeristà di Bucarest e Iasi (RO), 2003, al Palazzo della Provincia di Salerno, 2006; dalla Rassegna Artistica Castellaria, Santa Severina (KR), 2006, alle Lezioni di Performance nell'Accademia di Arte Drammatica P. Scharoff, Roma, 2006.

La Performance: ¿Donde Estan?



Cesare Pitto

Docente di Antropologia culturale UNICAL

...una performance che si pone come programma di ricerca e formazione nella consapevolezza dei processi sociali e politici. Si introducono, così, a caratterizzare l'evento due aspetti rilevanti. Il primo è costituito dal fatto che il progetto si sviluppa attorno ad un "Canto di Cantastorie" di Eugenia Serafini, intitolato *¿Donde estan?*, che ricorda il calvario delle donne dei Desaparecidos argentini e cileni. Il secondo, poi, è assicurato dalla *performatività* che può essere utilizzata come chiave interpretativa per connotare la performance come pratica corporea necessaria ad una ridefinizione critica del reale, quella di far rivivere nell'espressione artistica i termini del *dramma sociale*. Il potenziale non-luogo di passaggio da una situazione sociale e culturale ad una proposta di pensiero e d'azione evocativa, che presenti nuove aggregazioni consapevoli, costituisce, attraverso l'arte e la creatività, la commossa attenzione su una tragedia internazionale di cui devono prendere coscienza le giovani generazioni.

Il riferimento teorico, che ci sembra essere più vicino a questo fine, c'è offerto dalla riflessione antropologica di Victor Turner. Tale riflessione è quella che meglio si adatta al riguardo, proprio perché egli ha utilizzato il concetto di *performance* per penetrare quelle procedure che permettono di controllare le fasi di passaggio di una situazione culturale

verso nuove aggregazioni nel territorio della *liminalità socioculturale*, che origina il *dramma sociale*.

Questa riflessione sta alla base del processo di ricomposizione che si stabilisce nella performance con l'elaborazione d'installazioni materiche che si estrinsecheranno in un racconto drammatico dell'evento rapportato ad un non-luogo della sofferenza e del sacrificio delle donne in senso universale e contemporaneo.

E il quesito diventa pressante, ci carica di responsabilità.

¿Donde Estan?

dOnde

los ninos los

chicos Los

desaparecidos

erano scHierate

eRano lA'

!

le dONNe

Il progetto apre al pubblico una nuova prospettiva dinamica dell'installazione performativa che si svilupperà fin da ora con l'utilizzazione di tutti i media a disposizione: installazione, ambientazione, performance, video, fotografia, o disegno, dove l'artista al femminile toglie all'opera d'arte aura e mistero, avvicinandola più decisamente alla vita quotidiana, al proprio vissuto e a una conquistata consapevolezza di ruoli e di diritti.

Eugenia Serafini in Performance attraverso le interpretazioni spaziali e temporali delle emozioni ci mostra lo spazio circostante come luogo dell'anima o dell'immaginazione, come territorio da inventare oppure ancora come sede e dimora dei propri sogni o delle proprie angosce. Rivolgete, dunque, lo sguardo oltre questo spazio.

Cesare Pitto

Dal Catalogo a cura di Cesare Pitto, *Castellaria, Eugenia Serafini in mOsTrA e in PerFOrmanCe* p. 5, 6, Santa Severina, 2006

¿Donde Estan?
aux Femmes des DESAPARECIDOS *de*
Eugenia Serafini



E. Serafini, Ambientazione "Chiamata alle donne per la pace", Roma 200

Très émue - J'allume les flambeaux - Je donne des roses aux femmes

¿Donde Estan?
dOnde
los niños los chicos Los
desaparecidos

Elles étaient là en
Rang
!

les feMMes
comme les mÈRES
de la Plaza de Mayo
le joUR de la véRITé
le joUR du ReTOUR
du diCTATeur du CHILI

une aRMée
silENCieuse
LEURs
Coeurs

une tortue
de GraNIT
leur tendreSSe

¿Donde Estan?

elles écrivaient sur les paNNeaux
Donde Estan ? elles
demandaient au VeNt du
priNTEmps
qui aVAit dans son parFUm le
SOUvenir
des rêves emBROUillés
de LibeRTE'
I V R E de
BONheur

¿Donde Estan?

les
cheveux bouclés
les bouChes tendREs
les CORPS CHAUDs
d' AMOUR

¿Donde Donde Estan?

los niños los chicos
los Desaparecidos

mais QUi étaient-ils, QUi ?
qui faisaient flotter les draPEAUX
à l'AèROPort leS
maiNS le v é e s

*est-ce qu'ils sont là pour
l'emBRASser
LUI PINOCHET
le Tyr a n !
nooOOOn
! ce n'étaient
PAS celles là les
Femmes
qui frappaient
de porte en porte
ce n'étaient PAS celles là
celles qui deMANDaient en
treMBLant
¿Donde Estan? sont-
ils là ?*

*mArie Concepciòn Pedro
sont-ils là
Francisco Rosita Juan
dites nous **oh OUI**
! s'ils vous plait
dites nous
est-il là ? a
-t-il été là ?
l'avez-vous vu ?
s'il est passé peut-
Etre
à la mort du soleil ? ou
bien
dans la nUit sanS
étOiles traqué le long des
mURs
Dites nous
sont-ils chez vous ?
les fîLs
les soEURs
sont-ils à l'abri les
mARIés
?
pourquoi donc
issez-vous les drapeaux peut-
etre
sont-ILS REVenues sont-
ils Là
m a i n t e n a n t ?
¿Donde Estan?
pourquoi donc*

*i s s e z - vous les drapeaux
mainTENant pourquoi tomBEz vous
vos drapeaux sont de pLOmb*

***non ils n'ont pas les
couleurs de notre terre
ils sont de PLOMB vos drapeaux
!***

**une Armée
qui crie leur
coEURs une
tortue
de GraNit
leur TendreSSe**

Là, tOUTes là elles
étaient EN RANG
comme les feMMes
de la Plaza de Mayo
***elles avançaient
en ONDOYANT
en TEmEnt***
une ARMée siLENCieuse
une TORTUE de GRaniT

***Elles avançaient en
ONDOYANT
Lentement***
comme les
FeMMes du Christ de
MediNaCeli
qui à Madrid
sortent en essaim d'Abeilles vers
la Calle Atocha
et la caLLe de CerVantes
le premier vendredi
du mois de MarRs
***Elles sortENT en
EsSAIm inSOuciantes***
du SOleil ni de la
LuNe
inSENSibles à la Faim
plus FORtes que la frêLe
f a t i g u e
elles se serrent en tenaille
autour du Christ de MediNaceLi

elles Mur
M U R E n T le M O T
qui

DEMANDE

ILS SONT Déjà 100
¿Donde Estan?
et ILS SONT Déjà 1000

Elles CRIENT le

mOt qui

EXIGE

et DEJA ils sont 100.000

¿Donde Estan?

Toutes là les
Femmes

elles sortent en eSSaim sANS se
soucier

du SoleIL ni de la LUNE inSENSibles à la Faim
plus FORtes de la frêLe fa t i g u e

un Armée qui crie
leur cOeurs une
toRTUe de grANIT
leur TenDRESse

Elles sortENT en RANg dans le
JOUR de la

V é r i T é le jour du

réTOUR

du T Y R A N

Elles ArMées de Leur

Têtue TendRESSE

lèvent au ciel
la fleur de Guernica

!

Eugenia Serafini

Ringrazio per la traduzione in lingua francese la poeta Elvi Ratti.



E. Serafini, Ambientazione "Chiamata alle donne per la pace", Milano 2000

¿Donde Estan?

Alle Donne dei Desaparecidos di
Eugenia Serafini

MOLTO INTERIORIZZATO – ACCENDO FIACCOLE – DISTRIBUISCO ROSE ALLE DONNE

¿Donde Estan?

dOnde
los niños los chicos Los
desaparecidos

erano scHierate eRano IA'
!
le dONNe
come le maDRi
della PlaZa de Mayo
nel giOrno della veRità nel
giOrno in cui tornò
in Cile il diTTatore
un
esercito
mUto i loro
cUori

gRanito la loro tenereZZa

una testuggine di
¿Dónde Estan?
scrivevano sui caRTelli
¿Dónde Estan?
chiedevano al vEnto di
pRimavera
che portava nel sUo
pRofumo il ricoRdo
di soGni aGGRovigliAti di
liberta'
uBBRRiAca
di felicità

¿Dónde Estan? i capelli
inanellati
le bocche tenere ai bACi

i **cORpi aCCaldati d'Amore**

¿Dónde Donde Estan? los niños los chicos los Desaparecidos
ma chi eRano chi?

sventolavano banDIere all'aeROPORto
levavano le
mani
acCOglievano

nel loro abBRaccio
LUI PINOCHET il
tiRannO !
nOOOO
! non erano quelle le
donne
che bussavano di
porta in porta
non eRANo quelle
che chiedevano
treMANTi
¿Donde Estan?

è QUi
mARia coNcepTion Pedro è QUi
Francisco RoSita Juan diteci
oh sì
per faVOre diteci
se è QUi
se è sTATo QUi
se l'AVETe viSTo
se è paSSato forSe
al mORIRe del sOle

o
nella noTTe senZa stELLE
brACCAto raSENte ai muRi
diteci
soNO nelle voSTRe case i fiGLi
le soreLLe sono sicuri
nei vostri letti gli
spOSi ?
perché
levate alTe le bandiere
forse
soNo torNATi
soNO QUi
oRa ?

¿Donde Estan?
perché
levate alte le bandiere e... perché oRa
cadete

..
sono piombo le vostre bandiere
no
non hanno i colori
della nostra terra
sono piombo le vostre bandiere
!

un esercito che grida i loro colori una testuggine di granito la
loro tenerezza erano schierate tutte là'

come le donne
della Plaza de Mayo

onDeGGiAvano

avanZando
len Ta Me nte

un eSercito mUto
una testUGGine di gRANito

onDeGGiAvano

avanZando
len Ta Me nte

come le doNne del Cristo di
MediNaceli
che a MaDrid
sciàMano a gRAPpolo d'Api
su per la calLe AtocHa
e la caLLe de CerVantes il primo
venerdì
del meSe di marZo

sciàMano

incURanti del sOle e delLa lUna
inSenSibili aLLa fame
più fORTi delLa FRAgile
stAncheZZa
stRingono a teNaGlia
il CriSto di Medinaceli

MoRMorano

la parola che CHIEDE
e sono già 100

¿Donde Estan? e
sono già 1000

gRIDANO

la parola che eSIGe
e sono già 100.000

¿Donde Estan?

e sono TUTTE

le DONNE

e

SCIÀMANO

incuranti del SOLE e della LUNA

insENSIBILI ALLA fame

più FORTE della FRAGILE

stanchezza

un esercito che
grida i loro CUORI
una testuggine di
granito

la loro tenerezza e sono schierate

nel giorno della VERITA'

giorno in cui

TORNÒ

il tiranno

ARMATE della loro testarda
tenerezza

levano ALTO

il fiORE di gUERnica

!

Eugenia Serafini



E. Serafini, Ambientazione "Chiamata alle donne per la pace-¿Dónde estan?",
Castello Carafa, Santa Severina (KR), 2007

EUGENIA SERAFINI, è stata docente di Disegno dell'Università della Calabria nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Carrara e Docente di Storia dell'Arte e del Manifesto all'Accademia dell'Illustrazione e della Comunicazione visiva di Roma.

L'Artista ha partecipato alla Biennale di Venezia del 2007, 2009, 2011 ed è stata premiata con il Leone d'Argento della Creatività 2013, della Biennale di Venezia. www.eugeniaserafini.org e-mail: serafinieugenia@gmail.com

Studio: Via Dei Marsi, 11, I00185 Roma

Da: G. Di Genova, *Storia dell'Arte Italiana del '900, Generazione Anni Quaranta*, tomo 1°, Ediz. Bora, Bologna 2007, p. 559.

"Dopo aver affinato i propri strumenti sin dal 1973 partecipando a premi, mostre e rassegne, nonché realizzando performances, Eugenia Serafini, studiosa d'arte, docente, poetessa, organizzatrice di incontri multimediali, negli anni Novanta si è affermata nell'ambito delle installazioni, delle opere ambientali, delle performances, della mail-art, dei libri d'artista e della ricerca digitale... Vera viandante nella poesia, ha creato installazioni, ambienti ed eventi di varia natura, mescolando pittura, poesia, musica, scrittura, declamazione, gestualità, sia corporale che pittorica confermando il credo sinestetico come programma, oltre che di arte, di vita."

Giorgio Di Genova

EUGENIA SERAFINI CANTA LE SUE STORIE IMMAGINARIE E REALI

Paolo Guzzi (da FOLIVM, XI (XV).1-2 (età moderna e contemporanea), pp.16,17.

Questa raffinata cantastorie, popolare e intellettuale insieme, che risponde al nome di Eugenia Serafini, ben nota poliarista di nome internazionale, attivissima operatrice culturale, professoressa universitaria, raccoglie le sue performance teatrali in un denso volume edito da ARTECOM-onlus: *Canti di cantaStorie: il mio teatro di performance* (2008) con una premessa di Mario Verdone, una introduzione di Luigi Rendine, una postfazione di Cesare Pitto e una nota dell'autore. Si tratta di 25 performances riunite su 431 pagine di testi poetici dagli anni Settanta ad oggi, con le schede per ciascuna performance, il tutto corredato da un DVD che riproduce alcune performances (non le più recenti) significative della qualità creativa di Eugenia Serafini.

... Il mondo di Eugenia si realizza su vari piani, solitamente espressi contemporaneamente, nell'oralità della scrittura, nell'installazione, da lei stessa costruita e "abitata", nella scrittura

poetica, di cui si dà ampia testimonianza nel volume. La necessità di dare realtà sonora e visiva ad una rappresentazione, come la performance, che per definizione è uno spettacolo “corto” che si esaurisce nel periodo in cui è agito, è un intervento d’autore, come si sa, più spesso di un artista che esce dal luogo deputato all’arte visiva per debordare in altri luoghi, biblioteche o teatri o qualsiasi altro spazio che possa accoglierlo, e che solitamente, nella conclusione, vuole dire qualcosa di determinante, dà un giudizio forte culturale, politico, sociale, con il coinvolgimento del corpo del performer.

In questo modo possiamo renderci conto della realtà creativa multiforme di Eugenia Serafini, che rimane anche dopo la rappresentazione, fissata nei suoi momenti significativi e poetici. Infatti quello che resta dell’azione di Eugenia è sovente una sensazione di poesia (“*poesia di performance*”, infatti) dovuta non soltanto alle parole, da lei sovente lette durante l’intervento, ma dal delicato spazio dell’installazione, (si pensi alle lune ruotanti) dal performer attraversato e “abitato” salendo scale, o agendo direttamente dal punto di vista pittorico.

La lettura dei testi è comunque preminente in queste azioni totali, ove segno, musica, azione del corpo, coesistono.

. Pagine che si guardano, prima ancora di leggerle, per quei calligrammi che fanno di ogni foglio un’opera visiva, con quei caratteri a volte alti a volte bassi, con le maiuscole che si alternano alle minuscole a puntualizzare il significato (facilità dovuta alla tecnologia della scrittura al computer, che tanto ha modificato, anche l’ispirazione). Note musicali dunque le singole lettere dell’alfabeto, che vanno lette a voce alta, per riproporne la sonorità, seguendo le evoluzioni delle frasi, le iterazioni, come onde di nascosta magia.

Il mondo di Eugenia, a volte delicato, visionario e fiabesco (*Alice, Il cavaliere della luna rossa*), non dimentica risentiti momenti drammatici come nel canto per le donne argentine dei desaparecidos in *Donde estan?* parole, versi che tornano, *migrano* più volte nelle performances.

...un itinerario lungo di questa artista e studiosa che lascia un segno non irrilevante nel panorama poliartistico del nostro tempo.

PAOLO GUZZI

Ottobre 2009